

CONSIGLIO COMUNALE

Respinta la richiesta di dimissioni Contro anche il centrodestra

(m.f.) La vicenda ha tenuto banco in Consiglio comunale, dove il consigliere del M5S Gianluigi Placella ha presentato una mozione in cui chiedeva le dimissioni di Bergamo da assessore. Il dibattito è durato oltre due ore e alla fine il Consiglio ha respinto il documento, che è stato votato solo dal proponente e da Renzo Scarpa, del gruppo Misto. In 29 contro le dimissioni. Oltre a Pd, Psi, Udc, Rifondazione, In Comune e Federalisti riformisti (ex Idv) si sono espressi anche Campa, Centenaro, Lavini, Rizzi e Zuin di Forza Italia nonché Boraso e Zecchi di Impegno. Si sono astenuti Costalonga e Speranzon (Fratelli d'Italia) e non hanno votato Bazzaro e Giusto (Lega) e Lastrucci (Misto).

Placella ha chiesto l'immediata sospensione dei lavori al Lido per "ombre inaccettabili" sulla trasparenza del procedimento. Poi ha citato un passaggio in cui il dirigente tecnico della Municipalità definiva incompatibile quel distributore così come inserito nell'ambito urbano.

«Assessore - ha detto Renzo Scarpa - lei tra l'altro è risultato assente da tutte le riunioni di giunta in cui si parlava del piazzale S. M. Elisabetta e a me risulta che la trasformatio-

ne in piazza fosse contenuta nella variante al Prg del Lido. Ma mi posso anche sbagliare».

«Il mio comportamento - si è difeso Bergamo - non può essere attaccato sulla correttezza morale, sulla serietà, sull'onestà. Non ho fatto nulla di illecito o di inopportuno partecipando a questa cordata».

Il sindaco Giorgio Orsoni, che in mattinata ha avuto un colloquio con Bergamo, si è speso molto in aula.

«Sono esterrefatto - ha detto - mi sembra che quanto raccontato dall'assessore sia di una chiarezza tale che nessun dubbio può rimanere. Non perché ho piena stima e fiducia in lui ma perché egli ha elencato elementi di fatto assolutamente inoppugnabili. Nel dibattito politico - ha detto rivolgendosi ai grillini - si deve stare attenti a tutti i comportamenti degli amministratori, ma con un limite di buon gusto, senza agitare sempre il dubbio di comportamenti illeciti».

«Vergogna - ha poi concluso Davide Tagliapietra, Pd, sempre rivolto ai grillini e riferendosi anche all'interrogazione sulle "barche blu" - non si sacrifica la dignità delle persone solo perché siamo vicini alle elezioni».

© riproduzione riservata

